INTERPELLANZA

"CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019: RICORSO DI BERGAMO E PALERMO CONTRO L'ESCLUSIONE DALLA SHORT LIST"

Apparentemente il verdetto della commissione mista che il 15 novembre scorso ha effettuato la prima selezione tra le venti città concorrenti per il titolo di Capitale Europea della Cultura 2019 sembrava metabolizzato ed accettato dalle città escluse dalla *short list*, Pisa compresa. Ma i dubbi sollevati da Palermo e Bergamo sulla regolarità della selezione e soprattutto sul presunto conflitto d'interessi di uno dei membri della commissione giudicatrice che hanno spinto le due città a presentare ricorso contro la loro esclusione meritano una approfondita riflessione e soprattutto una seria presa di posizione politica da parte del Sindaco nell'interesse di Pisa, anch'essa esclusa dalla *short list*.

Il **comma 3 dell'articolo 3** delle regole procedurali per la competizione a titolo di capitale europea della cultura 2019 recita: "*Tutti i membri della giuria firmano una dichiarazione d'onore in cui negano ogni conflitto di interesse con le città che si sono candidate al titolo di CEC sia prima dell'incontro di preselezione che prima dell'incontro di selezione finale. I membri della giuria hanno il dovere di segnalare ogni cambiamento nei loro impegni professionali e privati che possa dare luogo a conflitto di interesse, anche solo potenzialmente.*"

Secondo il Comune di Bergamo, uno dei 13 commissari è in palese conflitto di interessi, avendo incarichi che sembrerebbero vietati dal citato regolamento: si tratta di Alessandro Hinna, 39enne, docente associato di organizzazione aziendale all'Università Tor Vergata di Roma, per i suoi rapporti con le città di Cagliari e Siena (nella città toscana egli avrebbe partecipato a un progetto insieme ad altri, terminato con un volume, da lui cofirmato, «I distretti culturali evoluti»; mentre per il Comune e la Provincia di Cagliari, attraverso la società di consulenza «Struttura consulting», di cui Hinna è partner, avrebbe elaborato vari progetti e prestato consulenze, coordinando inoltre un incontro pubblico sul tema: «Le parole della cultura»). Per Bergamo il testo del Regolamento è molto chiaro e non interpretabile: chi ha conflitti di interesse non può ricoprire il ruolo di commissario.

Il conflitto d'interessi risulterebbe determinante per il fatto che la commissione giudicatrice (composta sulla carta da sette membri stranieri e da sei italiani) non fosse validamente costituita, per l'assenza di due suoi membri, non sostituiti, cioè del presidente, l'austriaco Manfred Gaulhofer (e dei suoi due voti), e dell'altra commissaria austriaca Elizabeth Vitouc, situazione che avrebbe così invertito il rapporto tra membri stranieri e membri italiani, con soli nove presenti al momento della votazione (di cui cinque italiani, quindi la maggioranza).

Le circostanze descritte hanno spinto il Comune di Bergamo a presentare un dettagliato ricorso per la sua esclusione al ministro per i Beni culturali Massimo Bray e al presidente del parlamento europeo.

Anche il Comune di Palermo, altra città esclusa, *ha* ***espresso alcune considerazioni e perplessità*** *sulle modalità di preselezione che rischia di essere inficiata da comportamenti inaccettabili* e attende una risposta ufficiale dal Governo Italiano.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere Comunale Riccardo Buscemi interpella il Sindaco per sapere, alla luce delle circostanze descritte e dei ricorsi presentati da Bergamo e Palermo, *per le quali potrebbe essere verosimile un ripescaggio*, quali iniziative intenda intraprendere per tutelare Pisa, esclusa dalla *short list* e se in particolare non ritiene, alla luce del progetto presentato per la candidatura di Pisa a Capitale della Cultura, non ritenga di presentare ricorso al Ministero per i Beni Culturali e all'Unione Europea, finalizzato in via primaria all'azzeramento della decisione del 15 novembre, ed in via secondaria ad un ripescaggio della nostra città nella *short list* .

Riccardo Buscemi, Consigliere Comunale Forza Italia - PDL